PER

La Marchesa di Preturo

contra

La Duchessa di Morrone.

N virtù di più sentenze del S.Consiglio passate in giudicato si deve alla Marchesa di Preturo, per cui scrivo, la quarta parte di tutte le rendite del feudo di Morrone. Sin dal dì 17. del mese di Luglio dell' anno 1751. per la liquidazione di cotesta quarta parte aveva il S. Consiglio ordinato, che la Duchessa di Morrone posseditrice di quel feudo avesse fra trenta giorni esibiti presso gli atti *integros libros redituum*, & *computa aerariorum* di dieci anni indietro, soggiungendo, che corso quel termine, e non fatta quella esibizione si sarebbe data la provvedenza sul sequestro, sull' apprezzo, e sulla vendita del feudo.

Notificatosi cotesto decreto i trenta giorni passarono, e non si esibirono nè libri di rendite, nè con-

tì d' erarj. Quindi con altro decreto del S. Consiglio del dì 31. del mese di Maggio dell' anno 1760. si ordinò, che per esecuzione del decreto dell' anno 1751. quella esibizion si facesse *praccise*, *& peremtorie* tra dieci altri giorni.

Contra cotesto secondo decreto produsse (chi'l crederebbe?) la Duchessa di Morrone le *nullità*, Ma 'l di lei accortissimo Difensore prevedendo. che non si sarebbono ricevute, nel tempo istesso che studiavasi di farle ricevere, fece esibire un libro di *affitti*, *e di esigenze*, ed un altro libro di *cautele*. Allora fu che'l S. Consiglio ordinò la restituzione delle *nullità*, e la discussione dinanzi al Sign. Commessario di que' conti, e di quelle cautele, perchè si vedesse se eran conformi a' suoi decreti *ad finem providendi super comminato*, *& ordinato sequestro*.

Più giorni il Sign. Commessario destinò: ma la discussione mai non si fece. Alla Duchessa di Morrone riuscì sempre di menarla in lungo. Quindi il Sign. Commessario prese l' espediente di proporre l' affare nel S. Consiglio: e dalla giustizia del S. Consiglio spera la Marchesa di Preturo, che abbia ad ordinarsi il sequestro.

Le cause, onde giusta le Leggi, e 'l comune insegnamento de' Dottori si deve ordinare il sequestro, concorrono tutte nel caso nostro. E' dottrina ricevutissima, essere il sequestro cotanto arbitrario, che basti ad ordinarlo *qualunque equità movente l'animo del giudice*. Così per sentimento di quasi

tutti

tutti i Dottori scrive il nostro de Rosa *(a)*. Or poichè la quarta parte delle rendite del feudo certamente appartiene alla Marchesa di Preturo, e per contrario interamente le percepisce, e le converte ne' proprj usi la Duchessa di Morrone, dee ciò solamente bastare al giudice per ordinare il sequestro. *Sufficit*, così soggiunge il de Rosa *(b)*, *quod possessor fructus omnes in proprios usus convertat*. E' vero, che resta sempre salva alla Marchesa di Preturo l'azione contra la Duchessa; ma troppo nota è la regola di Legge dataci dal giurisconsulto Pomponio *(c)*, *plus cautionis in re esse, quam in persona*. Oltre a ciò è dottrina dell' Abate Panormitano, secondo cui per testimonianza del Sanfelice *(d)* ha sempre giudicato il S.Consiglio, che deve il giudice ordinare il sequestro, *si oriatur aliqua praesumtio contra possessorem, quod litiget caussa differendi judicii, ut interim capiat fructus (e)*. Or dalla condotta della Duchessa di Morrone nasce non una semplice presunzione, ma una dimostrazion troppo chiara, che vuol ella trarre in lungo, quanto più può, la liquidazione della quarta parte alla Marchesa di Preturo spettante, e percepire intanto gl'interi

 frutti

(a) *Consult.* 5. *num.* 2.
(b) *Num.* 13.
(c) *In L.* 45. *ff. de reg. jur.*
(d) *Decis.* 211. *la seconda num.* 1.
(e) *Abbas in cap. dilectus* 2. *de sequest. poss. num.* 16.

frutti del feudo. Sin dall'anno 1751. doveva ella allestire i libri delle rendite, e i conti degli erarj: cosa agevolissima a farsi. E pur nell'anno 1760. non erano ancora pronti. Le si ordinò nuovamente, che tra dieci altri dì *praecise & peremtorio* gli esibisse: e sebbene contra cotesto decreto, come fatto per esecuzione d'altro decreto del S.Consiglio già passato in giudicato, non le potesse competere alcun rimedio, pure osò di produrre le *nullità*. L'indugiar tanto tempo ad esibir libri, cui dovea la Duchessa tenere presso di se, e 'l produrre poi contra le Leggi rimedj sospensivi de' decreti ordinanti quella quanto necessaria, altrettanto agevole esibizione sono evidenti dimostrazioni, non che mere presunzioni del grande impegno, che avea di litigare per differire il giudizio, e percepire intanto gl'interi frutti del feudo.

Ma si sono que' libri finalmente esibiti; dice il dotto Contraddittore.

Sì, gli rispondo io; ma non sono nè tutti, nè tali, che si possa per essi liquidare la quarta, di cui si disputa: e quinci nasce alla Marchesa di Preturo nuova ragione di supplicare il S.Consiglio per lo sequestro, e di supplicarnelo a tenore non solo delle regole legali, che puniscono la contumacia e 'l dolo de' possessori contor loro di mano la roba, ma ancora de' sopraccitati decreti degli anni 1751. e 1760.

Il S.Consiglio ordinò l'esibizione de' conti degli erarj. E dove sono cotesti conti? Non si sono esibiti,

biti, nè ci è più ſperanza, che ſi eſibiſcano, perchè eſſendoſi detto pubblicamente in Ruota, che non ſi erano eſibiti, perchè la Ducheſſa di Morrone non teneva erarj; ſe ora i conti degli erarj ſi eſibiſſero, ſarebbono convincentiſſima pruova di menſogna e di frode. Ma troppo è notorio in Morrone, e ne' luoghi vicini, che l' erario della Ducheſſa è D.Michele Sellitto. L'oneſtiſſimo Notajo Pietro Angelo Aperuta di S.Nicola alla ſtrada per ordine di Giudice atteſta *(a)*, che Onofrio di Lucia, e Simone Mimatillo *poſtajoli di farina* non vollero far fede del prezzo de' grani della Ducheſſa di Morrone, *ſe prima non parlavano con D. Michele Sellitto ERARIO di d. Ducheſſa*. A coteſta fede del Notajo Aperuta ſi aggiungá una fede fatta nel dì 19. del meſe di Luglio dell'anno 1754. dal Luogotenente, e dal Maſtro d' atti di Morrone inſerita per altro fine in un proceſſo della Regia Camera della Summaria, in cui ſi dice, che nel ſuddetto anno era erario della Ducheſſa *il magnifico Creſcenzo Giſonelli (b)*. Nè ſi ometta eſſer nel dubbio da preſumere, che aveſſe colei tenuti gli erarj. Naſcono le preſunzioni da quel che più frequentemente accade: e chi non sa, che 'l più de' Baroni tengon gli erarj? Finalmente eſſendoſi ſin dall' anno 1751. dal S. Conſiglio ordinato, che ſi eſibiſſero dalla

 Du-

(a) *Proceſ. fol.* . . .
(b) *Proceſ. fol.*

Duchessa *i conti degli erarj* , se non gli avesse prima di quel tempo tenuti , dovea da quel tempo cominciare a tenergli per potere , quandochè fosse , fedelmente eseguire il decreto del S. Consiglio . Tante cose se separate non bastono , di certo bastano unite a far nascere nell'animo di qualunque giudice gravissimi indizj di mala fede , e di dolo .

Ma pruove o quanto più certe ne nascono dal *libro degli affitti* , *e dell' esigenze* , e dalle *cautele*, che ha la Duchessa esibito . La Marchesa di Preturo l' ha con una lunghissima istanza mostrato. Io ne dirò quanto basta a far conoscere al S.Consiglio, che si sono que' libri esibiti per intricare , e trarre in lungo l' affare . Doveva ella secondo la lettera del decreto esibire *integros libros redituum* . L' *integrità* consister dovea nella esibizione de' veri libri , e nella fedele descrizione di tutti i corpi, e di tutte le vere rendite del feudo . Or si vegga , se'l libro dalla Duchessa esibito sia il *vero libro degli affitti e delle esigenze* . La carta è recentissima : recentissimi ne sono i legami: e pure si descrivono in esso le rendite del feudo dall'anno 1740. fino all' anno 1759. Com' è possibile, che per lo spazio di 19. anni poi fosse conservato sì bello e fresco ? qual' altro libro potea conservarsi meglio d' un libro *d' esigenze* , che dovea tuttodì tenersi in mano , ed in cui quasi ogni giorno aveasi da notar qualche cosa . Che dirò poi del carattere e dell' inchiostro ? Questo, e quello dall' anno

anno 1740. visto dall'anno 1748. è lo stesso: e se dall'anno 1748. sino all'anno 1759. non par lo stesso il carattere, è lo stesso di certo l'inchiostro, e la temperatura della penna è la stessa. Dunque il libro esibito non è 'l vero libro. E un libro di nuovo conio: ed è opera d'un solo, od al più di due autori nel corto spazio di pochi giorni formata per deludere i decreti del S. Consiglio. Intanto il vero libro si tien celato.

Ma cotesto nuovo libro si corra. Descrivendosi quivi le annue rendite d'una selva detta *la Puzzella*, d'un'altra detta *delle Costare*, e d'un fondo detto *la Rinchiusa* si appone la clausula *in circa* dinotante incertezza di rendita. Ma la rendita di que' corpi è in tempo la stessa, perchè son corpi dati a perpetuo in enfiteusi, e i canoni pattuiti sono certi e indubitati. Per contrario descrivendovisi la rendita della Mastrodattia, che di sua natura è incerta, si dice, che dall'anno 1740. sino all'anno 1759. è stata di annui duc. 30. Si usa anche quì la clausula *in circa,* ma non può cotesta clausula a bastanza difendere la veracità e l'integrità del libro esibito; poichè grande è la differenza tra 'l *libro*, e le *cautele*. La rendita, che nel *libro* è sempre di annui duc. 30., nelle *cautele* dall' anno 1740. sino all'anno 1745., e parimente per l'anno 1755. è di annui duc. 40: ed ecco come nel libro si scema la rendita di annui duc. 10. per lo spazio di 6. anni.

Ma non è cotesta la sola rendita, che in quel *libro* si

ſi ſcema. Il fitto d' un'oſteria del caſale di S.Pietro in quel *libro* è di duc.35. per l'anno 1743 (*a*): nelle *cautele* è di duc.40 (*b*): e per l'anno 1745. nel *libro* è di duc.32.(*c*), nelle *cautele* di duc.35. (*d*). Il fitto d' un'altra oſteria del ſuddetto caſale nel *libro* è di duc.30. per gli anni 1741. 1743. 1744. e 1745 (*e*): nelle *cautele* per l'anno 1741. è di duc. 40. , e per gli anni 1744. e 1745. è di duc.35.(*f*). Il fitto del forno in quel *libro* è di duc. 50. per l'anno 1741.(*g*): nelle *cautele* è di duc.55.(*h*). Il fitto del giardino detto *della fontana* nel *libro* è di duc.40. dall'anno 1752. fino all'anno 1759.(*i*): nelle *cautele* è di duc.48.(*k*). Il fitto del fondo detto il *ventuano* per gli anni 1757. 1758. e 1759. nel *libro* è di annui duc. 6. (*l*): nelle *cautele* è di annui duc. 7.(*m*). Il fitto della bottega lorda del caſale delle Grottole per l'anno

1750.

(a) *Fol.* 18.
(b) *Fol.* 8. *n.* 3.
(c) *Fol.* 18.
(d) *Fol.* 8. *a t. n.* 3.
(e) *Fol.* 22.
(f) *Fol.* 24. *n.* 3. 4. 5. 6. & 7.
(g) *Fol.* 19. *lit. E.*
(h) *Fol.* 11. *lit. O.*
(i) *Fol.* 9. 25. & 149.
(k) *Fol.* 27. *lit. C.* & *a t. n.* 4.
(l) *Fol.* 60. *n.* 10.
(m) *Fol.* 47. *a t. n.* 13. & 14.

1750. nel *libro* è di duc. 23. (*a*) : nelle *cautele* è di duc.28. (*b*) . Il fitto del fondo detto *le flarze di finestra* dall'anno 1740. fino all'anno 1748. è nel *libro* di tom. 91. di grano (*c*) : nelle *cautele* è di tom. 100. (*d*) . Finalmente , per tacere di molte altre rendite, che nella sopraccitata istanza si noverano , il fitto del molino nel *libro* è di duc. 525. per l'anno 1747. : nelle *cautele* è di duc.630. ; e per l'anno 1738. nel *libro* è di ducati 540. : nelle *cautele* di duc. 560.

Sono poi intollerabili le molte mensogne , che nel suddetto *libro* si leggono . Eccone alcune poche . Quivi si legge, che negli anni 1744. e 1745. non si trovò chi togliesse a fitto il macello (*e*) : per contrario nelle *cautele* se ne producono gli affitti per que'due anni (*f*) . Quivi ancora si legge, che 'l suddetto macello dal mese di Agosto dell'anno 1746. fino allo stesso mese dell' anno 1747. fu dato a fitto per duc.18. (*g*) : per contrario nelle *cautele* producesi fede di Notajo attestante , che per quell' anno non si trovò persona , che l'avesse tolto a fitto (*h*) . Se di coteste due mensogne non ci lasciano dubitare quelle stesse *cautele* , che ha la medesima Duchessa esibite , delle altre , che sono in quel *libro* a danni della Marchesa di Preturo,

(a) *Fol.* 23. *n.*3. (b) *Fol.* 21. *n.*4.
(c) *Fol.*5. *n.*3. & *fol.* 45. (d) *Fol.* 18. *lit.E.* & *F.*
(e) *Fol.* 20. *lit. B.* (f) *Fol.* 29. *n.* 4. & 4.
(g) *Fol.* 20. *lit.* (h) *Fol.* 20. *a t. lit. A.*

turo, non ci lasceran dubitare altri idonei documenti, che la Marchesa esibisce. Parlandosi in quel *libro* del prezzo del vino si dice, che nell' anno 1745. fu venduto carlini 5. al barile: negli anni 1755. e 1757. carlini 3 $\frac{1}{2}$: negli anni 1758. e 1759. carlini 4., e negli altri sin dall'anno 1741. soli carl.3. (*a*). Ma dal documento delle *assise* fatte nella Città di Caserta non solo pel territorio proprio di quella Città, ma ancora pel territorio di Morrone chiaramente costa, che per gli anni 1756. 1757. 1758. 1759. e 1760. il prezzo del vino dedottane la gabella furono carl.6 $\frac{1}{2}$, 7 $\frac{1}{2}$, 8 $\frac{1}{2}$, 9 $\frac{1}{2}$, 10 $\frac{1}{2}$, ed anche 12. al barile (*b*). Parlandosi poi in quel *libro* del prezzo del grano si dice, che dall' anno 1740. fino all'anno 1759. furono carl.10. al tomolo (*c*). Ciascun sa, quanto più alto sia stato da più anni il prezzo del grano. Pur la Marchesa di Preturo per le medesime *assise* dimostra al S. Consiglio, che 'l grano del territorio di Morrone si è venduto dall' anno 1750. fino all'anno 1759. carlini 16. 17. 18. 19. 20. ed anche 21. al tomolo. Ma forse non ci è rendita con più sfacciata mensogna in quel *libro*, scemata della rendita della *selva di gagliola*. E' cotesto un fondo di moggi 800., e gli si dà di rendita l'annua summa di duc.4. (*d*): nè se ne produce *cautela*. Ma ne' *conti* della Duchessa vidua di Morrone madre della odier-

---

(a) *Fol.* 118. 119. & 153. (b) *Procesf. fol.* . . .
(c) *Fol.* . . . (d) *Fol.* 3. *n.* 6. & *fol.* 30.

odierna Ducheſſa la rendita di alcune parti di quella ſelva ſi fa montare ad annui duc. 52. (*a*)

Che dirò delle rendite, che nel ſuddetto *libro* ſi omettono del tutto? Nelle *cautele* ſi notano gli affitti di molte porzioni della montagna detta di *virgo* per l'annua ſumma di duc. 17. e più. Ma di coteſti affitti, e di coteſta rendita non ſi fa motto in quel *libro* (*b*). Oltre a ciò ſi omettono in quel *libro* più fondi, e più caſe, che ne'ſuddetti *conti* della Ducheſſa vidua nominatamente ſi noverano; e cui ſi dà la rendita di annui ducati 60. e più (*c*). Nulla dico de' peſi, che per iſcemare la rendita netta del feudo ſi raddoppiano in quel libro. Si vegga la ſuddetta iſtanza (*d*). Oſerà ora di dire la Ducheſſa di Morrone, eſſer coteſto quel *libro*, che a tenore de' decreti del S. Conſiglio ſi dovea da lei eſibire?

Ma non men difettoſe ſono le *cautele* da ſe eſibite. Primieramente non abbracciano tutte le rendite del feudo. Della rendita di coteſti ultimi 60. e più ducati come non ſi parla nel *libro*, così non ſi parla nelle *cautele*, ſebbene parlato ne aveſſe ne'ſuoi *conti* la Ducheſſa vidua di Morrone. Secondariamente molte di eſſe ſono fedi di Notajo non eſtratte da ſcritture, che aveva egli fatte, ò ch' e' conſervava: anzi in molte di eſſe ſi dice, che gli affitti ſi eran fatti ſenza ſcrittura (*e*). E quì

(a) *In volum. cautel. fol.* 67. *a t.*

(b) *Si vegga l' iſtanza della Marcheſa di Preturo proc. fol.* . . . (c) *Si vegga la d. iſtanza fol.* . . .

(d) *Proceſ. fol.* . . . (e) *Si vegga la d. iſtanza fol.* . . .

quì si vuol notare la somma negligenza, per non dir altro, della Duchessa di Morrone. Sapea ben ella sin dall'anno 1751., quando si profferì dal S. Consiglio la prima sentenza, che doveva un giorno dar conto delle rendite del feudo: e non fa gli affitti colle debite solennità dell'asta, come dovea fargli tutti! e molti ne fa senza scrittura!

Ma si faccia finita. Giusta i libri da lei esibiti l'intera rendita di Morrone dedotti i pesi riducesi all'annua summa di duc. 755. 10. Per contrario è negli atti (a) una fede dell'*erario* del Duca di Morrone, in cui si legge, che dedotti i pesi la rendita di quel feudo nell'anno 1725. fu di ducati 2890., nell' anno 1726. fu di duc. 2965., e nell'anno 1727. fu di duc. 3050. Cresceva allora ogni anno: da che poi venne il feudo nelle mani della odierna Duchessa si ridusse non si sa per qual fato alla tenue summa di duc. 755. 10.

In tale stato di cose il solo mezzo da sapere le vere rendite del feudo di Morrone è torle di mano alla odierna Duchessa, e darle a fitto a nome del S. Consiglio: mezzo infinite volte tenuto da' Magistrati. Il Marchese di Preturo marito e legittimo amministratore della Marchesa intende di concorrere all' affitto. Così si conoscerà la vera rendita del feudo di Morrone, e seguentemente la quarta alla Marchesa di Preturo spettante.

Di Casa il dì 12. del mese di Febbrajo dell' anno 1761.

G. P. C.

(a) *Proces. fol....*